

Il principio valido per le due specie di giuramenti si applica però specificatamente al giuramento privato che in effetto è sufficiente da se solo ad arrestare per sempre ogni contesa.

Il giuramento privato.

Tale giuramento era in uso soprattutto per risolvere i contrasti scoppiati tra individui in seguito a furti di piccola entità. Praticamente la sua applicazione era la seguente: se un individuo derubato sospettava un altro come autore del furto, l'invitava a discolarsi con il giuramento dall'accusa concepita contro di lui, o a restituirgli la roba. O il giuramento con il « non so » e « la roba » il tentennamento non è ammesso, se non si giura si è ritenuti colpevoli! — avvertono le consuetudini.

Nel giorno convenuto tra derubato ed accusato, questo ultimo si recava nella casa del primo portando seco il Vangelo, e, ove fosse stato veramente innocente, giurava, stendendo la mano sul Vangelo, di non essere autore del furto imputatogli, e di non sapere nemmeno chi fosse veramente autore. In caso contrario, senza speciali cerimonie, egli rendeva la refurtiva al proprietario o almeno lo risarciva del danno subito.

E' notevole il fatto, e testimonia sull'equità di quelle genti, che il giuramento era formulato in modo da non rendere l'accusato accusatore di altri onde discolarsi.

« Il giuramento con il « non so » — avvertono appunto le consuetudini — è un mezzo stabilito perchè nessuno faccia la spia ad altra persona ».

Data, d'altro canto, la spontaneità del giuramento